

Chiesa di S. Giuda Taddeo o di Sant'Onofrio

Indirizzo	Via Angioina
Catasto	Latina M. U. Gaeta, S. U. 9, part. 572
Autore	ignoto; ricostruzione ottocentesca: Giacomo Guarinelli
Cronologia	sec. XVI - XIX
Dest. originaria	culto cattolico
Uso attuale	dismessa al culto; magazzino
Proprietà	comunale
Vincoli	leggi di tutela (1089/39)
Descrizione	<p>La piccola chiesa allo stato attuale è un edificio semidiruto di stile neogotico. È composta da una sola navata con annesso vano di servizio sul fianco sinistro. Il suo interno è privo degli altari fatti porre in numero di tre da re Ferdinando II nel 1853. Sono visibili tuttora i rivestimenti neogotici con membrature trilobate ad arco acuto. La sua copertura è a crociera con nervature e girali in stucco. La facciata a doppia spiovenza è decorata da un portale ogivo e da un rosone. Quest'ultimo simile a quello sulla parete absidale. Sul corpo di fabbrica proteso sulla rampa che collega via Annunziata, due monofore ogive fungono da cella campanaria. L'intero edificio è racchiuso in alto da un coronamento merlato di stile neogotico.</p>
Pianta	<p>rettangolare</p> <p>Della primitiva chiesa, dedicata originariamente a S. Onofrio, si ha notizia in un atto redatto nel 1509 dal notaio Francesco Pesce con il quale si dichiara che i Procuratori della Santa Casa dell'Annunziata, proprietaria dell'edificio, concedono la rettoria (con stanza e giardino) al sacerdote Giovanni de Abaste. Nel 1525 il cardinale De Vio la riunì alla chiesa dell'Annunziata. Nel corso dei secoli fu danneggiata nei vari assedi per la sua posizione fortemente esposta ai tiri. Rovinata e ridotta allo stato di abbandono, fu completamente restaurata da Ferdinando II nel 1853, dedicandola a S. Giuda Taddeo. I lavori di riattamento sono stati diretti sicuramente da Giacomo Guarinelli, ufficiale del Genio Borbonico, che in quegli anni attendeva alla ricostruzione della monumentale chiesa di S. Francesco, poco lontana, ed ai principali lavori di potenziamento della fortezza.</p>
Vicende costruttive	
Sistema urbano	<p>L'edificio insiste sul crinale della collina di monte Orlando ed è circondato per due lati dal giardino dello Stabilimento dell'A. G. P. e per gli altri dalla via Angioina e dalla scalinata che conduce alla via principale di accesso alla città (via Annunziata).</p>
Restauri	<p>1853 - Radicale ristrutturazione voluta da Ferdinando II</p> <p>- Onorato Gaetani d'Aragona, Memorie storiche della città di Gaeta, Caserta 1885</p>
Bibliografia	<p>- Giovanni Allaria, Le chiese di Gaeta, Gaeta 1970</p> <p>- Giuseppe Fiengo, Gaeta, storia urbanistica, Napoli 1971</p> <p>- Graziano Fronzuto, Monumenti d'Arte Sacra a Gaeta, Formia 2001</p>
Coperture	a doppia spiovenza con tegole
Volte e solai	a crociera
Scale	
Tecniche murarie	muratura mista; strutture in tufo
Pavimenti	cotto
Decorazioni esterne	decorazioni a membrature tribolate e a girali
Decorazioni interne	membrature in stucco di stile neogotico
Arredamenti	
Strutture sotterranee	
Iscrizioni, lapidi, stemmi, graffiti	
Tipologia edilizia - rapporti ambientali	<p>È posta sul versante nord della collina di monte Orlando nello spazio di pertinenza dello Stabilimento dell'A. G. P. (di cui è parte integrante) compreso tra via Angioina (a monte) e la sottostante via Annunziata. Nel tempo della sua prima costruzione si trovava fuori le mura della città.</p>

Compilatori

Erasmus Vaudo
Massimo Riccio

Data

20/11/2001

